

Regioni spendaccione

Secondo i dati del sito 'soldipubblici.gov', le regioni in Italia hanno speso l'anno scorso circa un milione di euro per i referendum. I capitoli di spesa sono poi suddivisi per le questioni legali (46 mln), assicurazioni di persone, animali o cose (26,3 mln). Anche se in totale le uscite sono diminuite del 26,6% rispetto al 2013, sono salite di molto le utenze.



Corruzione, info anonime

Immaginate di poter segnalare gli abusi restando anonimi. Il gesto ora è realtà al Comune di Milano. Dove è partita la piattaforma interna attraverso la quale i dipendenti comunali possono segnalare possibili malversazioni in modalità criptata e protetta. Un sistema collaudato che è adottato anche da realtà più grandi come Ocse e Onu.



Oswaldo Domaneschi

BASTA ALIBI INVESTITE E ASSUMETE

Jobs act, sgravi fiscali: gli imprenditori non hanno più scuse e devono iniziare a fare la loro parte.



TRE PRIORITÀ

Oltre la ripresa e il lavoro, le altre priorità sul tavolo di Domaneschi sono la riforma socio-sanitaria e la città metropolitana.

dalla crisi, ma rimane pur sempre gran parte del pil (della ricchezza) della Lombardia e quindi prioritario ripensare, tutti insieme, nuovo modello di sviluppo per impostare il futuro». Di più, per Domaneschi, è fondamentale, a partire proprio dal sindacato, sviluppare urgentemente una riflessione sul concetto stesso di lavoro. «Non ci sono solo gli effetti della recessione spiega- e la consapevolezza che 'niente sarà più come prima'. L'innovazione, dei processi e delle tecnologie, riduce 'naturalmente' i posti di lavoro: bisogna capire cosa questo comporta e individuare nuovi filoni di sviluppo che, almeno in parte, siano in grado di recuperare occupazione.»

L'altra voce segnata in rosso nell'agenda di Domaneschi, è la riforma socio-sanitaria all'esame del Consiglio regionale. Il disegno di legge approvato prima di Natale dalla Giunta è, per il momento, fermo ma, in ogni caso, il cammino della riforma è stato avviato e sarà l'atto principale di questa legislatura. «Lo scorso settembre sostiene Domaneschi- insieme a Cgil e Uil, abbiamo sottoscritto con la Regione un importante accordo. Del disegno di legge che conosciamo apprezziamo l'idea di un unico assessorato per il welfare: il coordinamento tra prestazioni strettamente sanitarie e socio-assistenziali è una necessità ineludibile dei mutamenti sociali. Non comprendiamo invece la retromarcia sull'abolizione del superticket già dal 2015: il taglio dei trasferimenti statali (500 milioni) è indiscutibile ma ci auguriamo che la Regione, al di là delle parole, sia disponibile a discutere le nostre proposte». La terza priorità di questo inizio 2015 riguarda la nascente città metropolitana. «Il recente accordo sui dipendenti delle ex province precisa il segretario- è solo l'inizio di un percorso L'abolizione delle province e la costituzione della Città metropolitana, è sicuramente un cambiamento storico che va costruito passo passo di cui noi vogliamo essere protagonisti».

L'agenda di Oswaldo Domaneschi, da poche settimane segretario generale di Cisl Lombardia, è piena di appuntamenti e questioni da affrontare ma tre sono segnate in rosso: lavoro, riforma socio-sanitaria, città metropolitana. La prima, il lavoro che non c'è, è la priorità delle priorità e, purtroppo, non degli ultimi tempi. Sono ormai sette anni che la crisi martella e macina record (negativi) su record: l'ultimo riguarda i licenziamenti collettivi nelle aziende con più di 15 dipendenti che nel 2014, in Lombardia, sono arrivati a 28.500; 10% in più dell'anno precedente, il triplo rispetto a sei/sette anni fa. Una situazione drammatica dove, al momento, non ci sono segnali evidenti di controtendenza. Tuttavia, per Domaneschi, una novità, e significativa, c'è: «La riforma del lavoro è stata varata. Le condizioni di flessibilità ci sono e anche le agevolazioni fiscali tanto richieste sono state concesse. Ora gli imprenditori non hanno più alibi, non possono continuare nel giochino di scaricare su altri responsabilità che sono solo loro: devono investire e iniziare ad assumere. È evidente a tutti prosegue il segretario di Cisl Lombardia che le sole

Chi è

Sposato, due figli, è nato a Castelverde (Cremona) il 2 febbraio 1955. Delegato aziendale nel 1976, nel 1980 ha iniziato a tempo pieno l'attività sindacale. Nel 1986 è entrato nella segreteria della Cisl Cremona, diventandone nel 1994 segretario generale. Nel 2003 è stato eletto nella segreteria regionale. Nei primi anni ha seguito il settore privato, dal 2008 al 2014 è stato segretario organizzativo

iniziative di sostegno all'occupazione e il sistema degli ammortizzatori sociali, pur necessari per sopravvivere, da soli non bastano. Ci vogliono nuove politiche industriali in grado di innescare lo sviluppo. In particolare in Lombardia è urgente riportare al centro dell'azione sindacale e, di conseguenza, del confronto con le istituzioni e le controparti imprenditoriali, la questione del rilancio del manifatturiero. È vero che il comparto è stato devastato